



# PEREGRINANTES IN SPEM

## VERSO IL GIUBILEO DEL 2025

di don Armando Moriconi

Il 9 maggio 2024, solennità dell'Ascensione del Signore, papa Francesco pubblicherà la Bolla d'indizione del Giubileo del 2025, nella quale saranno indicate le date dell'inizio e del termine dell'Anno Santo. Da oltre settecento anni, la Chiesa propone al popolo santo di Dio questo tempo straordinario di Grazia, questo tempo propizio, questo tempo favorevole "per ritornare a Lui con tutto il cuore".

Il 24 dicembre 1294, ventitré cardinali riuniti in conclave a Napoli, scelgono Benedetto Caetani come successore di Celestino V: Bonifacio VIII sarà il cento novantatreesimo papa della storia della Chiesa, e lo sarà fino al 1303, anno della sua morte. Il pontificato di Bonifacio VIII - che Dante Alighieri, con un espediente letterario, metterà fra i simoniaci nella terza bolgia dell'ottavo cerchio dell'inferno - è segnato da furiose lotte di potere: tra nobili famiglie romane, tra aragonesi e angioini, tra guelfi e ghibellini... Ebbene, in questo contesto, in mezzo a tanta e avida sete di potere, Bonifacio VIII istituisce, nel 1300, il primo Anno Santo della storia.

È il mistero della Chiesa, *casta meretrix*, fatta di santi e di peccatori; fatta di noi, così miseri eppure così amati, e chiamati senza alcun merito ad essere le Sue membra, il Suo corpo nella storia degli uomini. Lo dice bene Charles Péguy: *"Il peccatore è parte integrante, pezzo integrante del meccanismo della cristianità. Nessuno è così competente quanto il peccatore in materia di cristianità. Nessuno, se non il santo. E in principio è lo stesso uomo. Il peccatore tende la mano al santo, dà la mano al santo, perché il santo dà la mano al peccatore. E tutti insieme, l'uno con l'altro, l'uno tirando l'altro, essi risalgono fino a Gesù, fanno una catena che risale fino a Gesù"*.

La Chiesa non è il luogo dei "duri" e dei "puri", di coloro che non sbagliano mai e che, magari, proprio per questo sentono di avere i titoli per stigmatizzare quanti a quella "durezza" e a quella "purezza" non sono ancora arrivati. "Se il mondo - scriveva George Bernanos - fosse il capolavoro di un architetto scrupoloso della simmetria e d'un professore di logica, di un Dio deista, insomma, la Chiesa allora ci darebbe lo spettacolo della perfezione... Su, via! Vorreste una Chiesa così? E vi sentireste a vostro agio? Non fatemi ridere. Invece di sentirvi a vostro agio, rimarreste sulla soglia di questa congregazione di superuomini, rigirando il vostro berretto tra le mani, come un povero straccione sulla porta del Ritz o del Claridge".

La Chiesa è il luogo della miseria e della Misericordia; ed è solo per la sua Misericordia che la nostra miseria può diventare terreno di incontro con Gesù, strumento di testimonianza: *"È solo la presenza di Cristo risorto, la Sua paziente e permanente iniziativa di amore e di misericordia che rende quei poveri uomini - così fragili e pieni di paura e di incertezza, così ostinati nella loro incredulità e così lenti a comprendere - capaci, idonei e degni di essere Suoi testimoni"* (Nicolino Pompei, *Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino?*).

Questa è la Chiesa. E allora può succedere che un papa che trova posto nell'inferno dantesco abbia l'intuizione di introdurre nella storia un evento che, ancora oggi, continua ad essere momento favorevole per "ritornare a Dio con tutto il cuore". Con la Bolla *Antiquorum habet*, Bonifacio VIII indice il primo Anno Santo, concedendo l'indulgenza plenaria a coloro che si recano a Roma, in visita alle Basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le mura. La concessione dell'indulgenza plenaria - espressione piena

della Misericordia di Dio - costituisce il cuore dell'Anno Santo. Si può dire del Giubileo ciò che papa Francesco dice dell'Eucaristia: *"Non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli"*. E si può anche dire del Giubileo ciò che Nicolino dice di un momento del nostro cammino: *"Questi giorni sono un dono speciale del suo amore perché, attraverso questo gesto, ancora una volta Gesù vuole mostrarsi vivo e presente, vuole farsi incontrare e sperimentare, vuole attirarci a sé e continuare a sbalordire la nostra vita; sono un'ulteriore iniziativa della sua misericordia attraverso cui vuole decentrarci da noi stessi e attirarci nuovamente al suo cuore e al suo sguardo, per attingere pienezza di carità, di gioia, di bellezza, di vita come una esperienza permanente e visibile innanzitutto a noi stessi, e quindi sperimentabile per ogni uomo"* (Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così...*).

L'Anno Santo del 1300 fu un evento epocale: basti pensare che, per regolare l'afflusso dei pellegrini, per la prima volta nella storia si regolò il senso di marcia, facendo obbligo di tenere la destra a coloro che entravano a Roma e la sinistra a coloro che ne uscivano. Al di là della celebrazione di Giubileo straordinari, all'inizio si decise di far trascorrere cento anni tra un Giubileo e l'altro, poi cinquanta e, infine, venticinque. È per questo, dunque, che nel 2025 saremo chiamati a vivere questo tempo di Grazia.

Nell'attesa della Bolla di indizione, prevista per il 9 maggio 2024, vale la pena soffermarsi su alcuni tratti della Lettera che, l'11 febbraio 2022, papa Francesco ha scritto a S. E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. *"[...] Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. [...] Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. [...] Affido a Lei, caro Confratello, la responsabilità di trovare le forme adeguate perché l'Anno Santo possa essere preparato e celebrato con fede intensa, speranza viva e carità operosa. [...]"*

*Sarà importante aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata universale alla partecipazione responsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell'unica Chiesa. [...]"*

*In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. [...] Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del 'Padre nostro', l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo".*